

Tutte le informazioni
e le news
www.ilgiorno.it

Giornalisti DI CLASSE

Campionato
di giornalismo

MILANO, LUDOVICO IL MORO E IL RINASCIMENTO

Fu così che Leonardo inventò la prospettiva

— ASSO —

L CENACOLO è stato affrescato da Leonardo da Vinci, vicino alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, quando fu chiamato da Ludovico il Moro per dipingerne i muri del refettorio dei frati domenicani. L'affresco si trova sulla parete separatrice dalla cucina e per questo i fumi che uscivano dalla stessa l'hanno rovinato. Appena terminato il dipinto, Leonardo si accorse che la nuova tecnica che aveva utilizzato mostrava subito i suoi effetti che lo portavano al veloce deterioramento. Il dipinto è stato oggetto di molti restauri in quanto la Seconda guerra mondiale ha rovinato il refettorio, salvandosi solo la parete del Cenacolo, protetta da sacchi di sabbia. È l'ultima Cena di Gesù e rappresenta il momento in cui Gesù dice che uno dei suoi apostoli lo avrebbe tradito.

LEONARDO ha dipinto i discepoli dividendoli in quattro gruppi di tre persone ciascuno, il gruppo più importante è quello alla destra di Gesù formato da Pietro, Giovanni e Giuda, il traditore. Giovanni è disperato e si inginocchia implorando Gesù, Pietro ha un coltello in mano per uccidere il traditore. Giuda, invece, sembra vo-



glia uscire dall'immagine e stringe in mano il sacchetto dei denari, è appoggiato sul tavolo e questo è un gesto di maleducazione perché esso è sacro. Ma cosa ci si può aspettare da uno che ha appena venduto un suo amico per poche monete d'argento? Nel primo gruppo ci sono Bartolomeo, Giacomo e Andrea che discutono tra loro; a si-

nistra invece ci sono Tommaso con un dito alzato, Giacomo Maggiore e Filippo. Nel quarto gruppo Matteo e Simone che si rivolgono a Taddeo. La figura è perfettamente in prospettiva dove tutti i punti di essa convergono nell'occhio destro del Cristo, Leonardo l'ha studiato nei minimi particolari. La visita al Cenacolo dura circa un quarto d'ora; prima di entrare

nel refettorio si passa attraverso alcune stanze che "fermano" l'aria, in modo che non entri nel refettorio dove c'è il Cenacolo e il dipinto non si rovini per colpa sua. Ogni anno al Cenacolo arrivano moltissime persone provenienti da tutte le parti del mondo. Nonostante con gli anni si sia rovinato è comunque un bel dipinto, consigliabile da vedere su prenotazione.

A MODICA I PRIMI ARRIVI. MA FINISCE PRESTO ANCHE SULLE NOSTRE TAVOLE

Il Nuovo Mondo nel piatto, anzi nella tazza



— ASSO —

DAL NUOVO Mondo all'Europa. Questa la nuova rotta che riempie le nostre tavole con nuovi prodotti alimentari. Arrivano così anche i semi di cacao, una pianta molto diffusa nel continente americano che arrivò in Spagna agli inizi del 1500. Nel 1580, gli Spagnoli cominciarono a spedirne i semi a tutte le loro colonie e la Contea di Modica, in Sicilia, fu la prima nella penisola italiana a conoscerne la lavorazione poiché da tempo dominata dalla Spagna, anche se si ritiene ancora che fu il Marchese Carletti, grande viaggiatore, nel 1606 a portare per primo in Italia alcuni frutti del cacao. Nel 1569, Papa Pio V dichiara che la cioccolata non rompe il di-

giuno quaresimale. Si narra che venisse dato ai soldati aztechi per sopportare meglio le fatiche dei combattimenti e che l'imperatore Montezuma ne bevessimo più di 50 tazze al giorno per sostenere le fatiche nel suo grandissimo harem. L'arrivo in Francia lo si deve ad Anna d'Austria, figlia di Filippo III e sposa di Luigi XIII. Nel 1650 il cacao apparve in Inghilterra dove la prima cioccolateria fu aperta a Londra nel 1657, ma il costo elevato la rese una bevanda elitaria fino alla Rivoluzione Francese. Alla fine del '600 si diffuse in Belgio, Germania e Svizzera. Verso il 1720 i caffè di Firenze e Venezia offrivano un cioccolato talmente buono che la loro reputazione superò i confini del paese. In America arrivò solo nel 1755.



Professoressa
Giulia Caminada

Redattori
in classe

SCUOLA MEDIA SEGANTINI - ASSO (CO)

Queste pagine sono state realizzate dai ragazzi delle scuole che partecipano al concorso de IL GIORNO

Hanno realizzato il lavoro 2 C: Acquistapace Carlo, Binda Diego, Bosisio Mattia, Brugnera Eleonora, Canali Francesco, Colombo Aurora, El Ayouby Marouane, Faravelli Debora, Forni Giulia, Gilardoni Christian, Gilardoni Marco, Hattana Soumia, Kouraogo Sabrina,

Mihali Alex, Pasquariello Chiara, Pina Aurora, Ramon Giovanni, Roncareggi Giulia, Roncareggi Samuele, Rusconi Matteo, Sala Giacomo, Salvo Giorgia, Scarpitta Silvia, Soares Gabriel, Tagliabue Giulia. IB-IC: Bajrami Stella, Brusa Anna, Cotroneo Ida, Crottogini Kevin, Dell'Orto Clover, Gramatica Matteo, Iovino Domenico, Lattuada Piercarlo, Lazzarin Michela, Locatelli Gloria, Milazzo Dalila, Occhiuto Martina, Paredi Francesca, Proserpio Lorenzo, Roceck Aisha, Ruggero Martina. Insegnanti: Caminada Giulia, Pozzi Giulia.

